

VERSO UN PIANO D'AZIONE PER LA CARTA DI ROMA

LE PROPOSTE DI FEDERPARCHI

Premessa¹

Nel corso dell'incontro informale dei Direttori della Natura dell'Unione Europea, che si è tenuto presso il Ministero degli Affari Esteri il 25 e 26 novembre 2014, ospitato dall'Italia in qualità di Paese di turno della Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea, è stata approvata la Carta di Roma sul Capitale Naturale e Culturale, uno strumento finalizzato ad aumentare la consapevolezza delle importanti sinergie tra i Capitali Naturale e Culturale, nonché a incrementare l'integrazione delle tematiche relative alla biodiversità nelle politiche di settore, anche in un'ottica di sviluppo di una economia sempre più verde. I Direttori della Natura dell'UE nel corso della riunione hanno approvato la Carta di Roma sul Capitale Naturale e Culturale ed hanno inoltre accolto con favore la presentazione della Carta di Roma come conclusioni della Presidenza Italiana UE in occasione del Consiglio Ambiente UE del 17 Dicembre 2014.

La Carta di Roma sul Capitale Naturale e Culturale punta l'attenzione sulle seguenti tematiche:

- Migliorare le conoscenze sul Capitale Naturale
- Investire sul Capitale Naturale
- Garantire la funzionalità degli ecosistemi naturali e integri
- Legare il Capitale Naturale e quello Culturale
- Creare sinergie tra le infrastrutture verdi, le zone rurali e urbane

La Carta di Roma vuole lanciare un messaggio all'Europa:

L'integrazione degli **ecosistemi** e dei loro **servizi** nelle **politiche** di settore, nelle **strategie**, nella **pianificazione**, nella gestione e nell'operato di attori pubblici e privati è **fondamentale** per raggiungere gli **obiettivi chiave** e lo **sviluppo** di una sana **economia verde**, che deve essere attuata a livello nazionale e regionale dell'Unione Europea, a partire dalle **opportunità** offerte nel **quadro finanziario 2014-2020**.

Per raggiungere questo obiettivo, l'Unione Europea e i suoi Stati Membri dovranno:

- Migliorare la conoscenza della biodiversità e del Capitale Naturale e l'accessibilità dei dati;
- Perseguire la piena attuazione della legislazione UE sulla natura,
- Valorizzare il contributo di Natura 2000 per la conservazione e il ripristino dei capitali naturali e culturali,
- Promuovere investimenti efficienti verdi nel settore pubblico e privato,
- Mantenere e ripristinare gli ecosistemi sani e produttivi,
- Identificare e avere considerazione per gli stock degli ecosistemi e i flussi di beni e servizi ecosistemici,
- Integrare i valori del capitale naturale e culturale nelle politiche di sviluppo settoriali.

PROPOSTE PER UN PIANO D'AZIONE PER LA CARTA DI ROMA

¹ La premessa è tratta dai documenti di presentazione della Carta di Roma prodotti dal Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare.

La Carta di Roma sul Capitale Naturale e Culturale è uno strumento finalizzato ad aumentare la consapevolezza delle importanti sinergie tra i Capitali Naturale e Culturale, nonché a incrementare l'integrazione delle tematiche relative alla biodiversità nelle politiche di settore, anche in un'ottica di sviluppo di una economia circolare.

Federparchi ritiene utile fornire un contributo di carattere programmatico e operativo per la implementazione dei principi della Carta di Roma a livello nazionale, basato sulle numerose esperienze sviluppate dalle Aree Protette italiane.

Un elemento cruciale per la definizione e l'implementazione della Carta di Roma riguarda le potenzialità e possibilità di una concreta applicazione per ciò che riguarda le risorse dedicate. Da questo punto di vista, per ciò che attiene al ruolo ed alle responsabilità affidate alle Aree Protette Nazionali, uno strumento di attuazione può essere rappresentato dalla *"Direttiva per l'impiego prioritario delle risorse finanziarie assegnate ex. Cap. 1551: indirizzo per le attività dirette alla conservazione della Biodiversità"*, in particolar modo per quanto attiene alle attività di conoscenza e monitoraggio.

Parimenti, per ciò che concerne gli altri aspetti e finalità della Carta di Roma rispetto ai quali è auspicabile la disponibilità di risorse dedicate, è necessario indirizzare e promuovere, a livello regionale, nazionale e della Unione Europea, l'uso degli strumenti finanziari già disponibili affinché considerino anche le attività promosse dalla Carta di Roma fra quelle eleggibili in via prioritaria. Così come sarebbe auspicabile che alcuni degli attuali strumenti finanziari promossi dalla UE, ad esempio lo strumento "LIFE" possano prevedere delle specifiche misure ed attività finalizzate al monitoraggio della Biodiversità

Va sottolineato che l'approccio della Carta di Roma risulta pienamente coerente con l'approccio promosso dalla Unione Europea nel recentissimo Rapporto della Agenzia Europe per l'Ambiente (EEA) *"L'ambiente in Europa: Stato e prospettive nel 2015 – Relazione di sintesi"*². Nel documento, che rappresenta anche quello che sarà il nuovo approccio alla salvaguardia e gestione del Patrimonio Naturale Europeo, si propone infatti di considerare i valori da un punto di vista sistemico ed olistico passando da un modello focalizzato su elementi discreti ad uno che consideri l'ambiente in tutte le sue componenti, comprese quelle storiche, culturali, sociali ed economiche.

Alla luce di questa breve premessa, si riportano seguito alcune prime indicazioni condivise di possibili linee strategiche e progettuali coerenti con le finalità sopraesposte suddivisi in ambiti omogenei d'intervento.

Ambito d'intervento:

Miglioramento della Conoscenza e del Monitoraggio del Capitale Naturale e Culturale

Possibili proposte progettuali:

- Sostenere le attività strutturate a lungo termine di studio e monitoraggio del Capitale Culturale e Naturale delle Aree Protette, anche attraverso l'impiego di figure professionali e metodologie coerenti con le esigenze locali e di rete.
- Incentivare la realizzazione di progetti integrati di sistema al fine di migliorare e mantenere un livello di conoscenze aggiornato ed autorevole sulle valenze naturali e culturali dei territori.
- Favorire la diffusione dei risultati attraverso la creazione di rete di banche dati pubbliche interoperabili su discipline, temi e contesti geografici differenziati.
- Coinvolgere i cittadini ed i portatori di interesse, a qualsiasi livello, nelle attività di conoscenza e diffusione dei risultati.

² La sintesi del Rapporto è scaricabile qui: <http://www.eea.europa.eu/soer-2015/synthesis/l2019ambiente-in-europa-stato-e>

- Promuovere e consolidare l'applicazione di metodologie standardizzate finalizzate ad una migliore gestione e conoscenza dei capitali locali, collegando le attività ad esperienze condotte a livello internazionale.
- Promuovere le Aree Protette terrestri e marine attraverso strategie mirate, affinché possano diventare modelli virtuosi di gestione locale e soggetti attuatori di buone pratiche esportabili in contesti diversi.
- Favorire la specificità delle Aree Protette terrestri e marine nei confronti di emergenze e scopi ad alta valenza locale, facendole divenire centri di eccellenza per lo studio e la conoscenza di elementi di biodiversità e peculiarità culturali.
- Promuovere la creazione o la partecipazione delle Aree Protette e dei centri di studio e ricerca a reti coerenti e network sovranazionali al fine di condividere risultati e buone pratiche.
- Promozione e sostegno, nelle Aree Protette terrestri e marine di attività finalizzate alla diffusione delle conoscenze con la pubblicazione di articoli scientifici su riviste internazionali accreditate.
- Favorire lo studio e l'applicazione di modelli per la misura e la valutazione della Contabilità Ambientale e dei Servizi Ecosistemici.

Ambito d'intervento:

Tutela dei paesaggi naturali/culturali e integrazione con gli ambiti antropizzati, qualità dei territori

Possibili proposte progettuali:

- Individuazione e promozione di una rete degli itinerari storico-culturali-ambientali – ricostruzione storica della “cultura dei luoghi” – cartografie tematiche, percorsi guidati – sistemi insediativi, produttivi e religiosi.
- Promozione di programmi di interpretazione culturale, sociale ed ambientale tesi alla valorizzazione delle peculiarità ad alto contenuto esperienziale a scala locale.
- Coinvolgimento dei principali attori locali e portatori di interesse nelle strategie di co-gestione sostenibile delle risorse naturali e culturali, in particolare negli ambiti svantaggiati quali quelli costieri e montani.
- Recupero e restauro, in un'ottica di sistema, degli ambiti geografici dimenticati e vulnerabili, a scala locale e di paesaggio, organizzazione e articolazione delle strutture territoriali di supporto agli usi delle risorse naturali e culturali.
- Favorire le opere di manutenzione del paesaggio, ricostituzione di equilibri ambientali compromessi, opere di rinaturalizzazione, riduzione o eliminazione dei fattori di degrado, ri-localizzazione o trasformazione delle attività incompatibili.
- Delocalizzazione e opere di mitigazione degli impatti determinati da insediamenti umani e produttivi realizzati a ridosso dei paesaggi con alti livelli di naturalità.
- Recupero ambientale delle aree antropizzate e/o degradate in favore dei sistemi agro-silvo-pastorali originari, formazione e preparazione di capacità locali di intervento anche per la manutenzione e la gestione degli ambiti ripristinati.
- Creazione di luoghi e spazi di relazione nei tessuti urbani degradati con il recupero dei livelli di naturalità esistenti, la realizzazione di attività sportive e motorie, la manutenzione e gestione di strutture per il ritrovo e la socializzazione.

- Contrasto alle attività industriali ed imprenditoriali intensive e banalizzanti tese a proiettare l'individuo in attrazioni non autentiche, progettate a tavolino, che non permettono di fare esperienza della realtà per via diretta, ma di godere ingenuamente di pseudo-eventi.
- Sostegno alle attività e iniziative per la certificazione di qualità di ambiti territoriali a partire dalla Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS).

Ambito d'intervento:

Innovazione e reti di servizi

Possibili proposte progettuali:

- Adeguamento della rete dei servizi anche in rapporto ai progetti di valorizzazione del patrimonio ambientale-culturale e di sviluppo di nuove attività, garantendo i servizi pubblici per i residenti (scuola, assistenza sanitaria, ufficio postale) e forme di mobilità integrata sostenibile in funzione dei bacini di utenza.
- Reti tecnologiche per le comunicazioni a basso impatto (banda larga), sistemi di informazione, monitoraggio e assistenza diffusi per residenti e fruitori.
- Realizzazione di reti di promozione dell'offerta, coordinando le azioni di informazione, divulgazione e commercializzazione dei beni e dei servizi.
- Servizi territoriali e informativi per i residenti e per i turisti, adeguamento delle reti di servizio per la fruizione e mantenimento dei livelli di qualità essenziali.
- Interventi rivolti al soddisfacimento di bisogni sociali diffusi o riferibili a particolari fasce di cittadini (turismo ambientale, attività sanitarie e sportive con particolare riguardo alle fasce sociali più deboli come gli anziani, l'infanzia, i disabili e portatori di handicap).

Ambito d'intervento:

Valorizzazione di attrattori naturali, reti di fruizione e ospitalità, servizi di promozione e informazione

Possibili proposte progettuali:

- Creazione di sistemi e reti di fruizione e interventi di valorizzazione a basso impatto compatibili con i livelli di vulnerabilità degli ambiti naturali.
- Recupero e valorizzazione delle reti e degli itinerari storici di comunicazione, pellegrinaggio e attraversamento delle aree interessate (sentieri) e dei ripari in quota (rifugi).
- Riqualificazione e tutela delle risorse sostenendo le attività complementari, sviluppo delle attività agricole di qualità (prodotti tipici, agricoltura biologica certificata, fornitura di servizi di ospitalità rurale e agriturismo).
- Recupero e restauro dei beni naturali-culturali integrati con le finalità di fruizione compatibile e strutturata secondo criteri di compatibilità ambientale e tutela degli ambiti naturali, sistemi di fruizione sostenuti da un'offerta di servizi diffusi.
- Contrasto alla semplificazione eccessiva ed alla standardizzazione di massa delle offerte che convertono riti e tradizioni delle culture incontrate in semplificazioni turistiche finalizzate a divertire e intrattenere senza coinvolgere.

- Sviluppo della ricettività diffusa, formazione di strutture per la fruizione del patrimonio naturale e storico-culturale capaci di diluire nello spazio e nel tempo i flussi creando alternative stagionali di uso delle aree e degli insediamenti.
- Sportelli di servizio locali per le attività turistico-ricettive, reti di servizio amministrativo, reti informative finalizzate, valorizzazione dei sistemi naturali delle singole aree.
- Realizzazione di progetti di fruizione, ospitalità e servizi costruiti su modelli e criteri di accessibilità anche da parte di persone con limitate capacità sensoriali e motorie.

Ambito d'intervento:

Attività artigianali e piccola imprenditoria

Possibili proposte progettuali:

- Valorizzazione di attività artigianali e di piccola imprenditoria locale fondata su modelli di sviluppo compatibile, organizzazione di esperienze lavoro-formazione durante la realizzazione o la gestione degli interventi, riuso dei materiali, recupero dei mestieri e delle tecnologie tradizionali e creazione di nuove attività che, nel valorizzare le specificità locali, siano in grado di rendere compatibile e utilizzare lo sviluppo tecnologico per la conservazione e la tutela dei valori naturali.
- Promozione della contabilità ambientale come strumento di valutazione economica delle imprese, chiedendo alle imprese di rendere nota l'entità della loro dipendenza dal Capitale Naturale e il loro impatto su quest'ultimo attraverso delle procedure trasparenti di reporting qualitativo e quantitativo
- Favorire misure fiscali atte a scoraggiare la pratica dell'erosione del Capitale Naturale da parte delle imprese, allo stesso tempo proponendo degli incentivi alle imprese che integrano, valutano e rendono conto del Capitale Naturale nel loro modello aziendale
- Sostegno alle realtà produttive esistenti per un arricchimento dell'offerta attraverso la crescita di produzioni tipiche di qualità e la commercializzazione dei prodotti.
- Rafforzamento delle reti di informazione, comunicazione e commercializzazione dei prodotti
- Creazione di marchi di qualità per i prodotti.